



Mademoiselle Gelsomina e la sua nipotina hanno un problema: la zia riceve troppi regali da un devoto ammiratore! Così tanti che spesso zia e nipote devono organizzare dei mercatini per liberare un po' di spazio. I regali sono di tutti i tipi, da quadri, mappe e soprammobili a ombrellini da sole, dalle piante carnivore a un'oca da guardia e persino una zebra. Ma per il compleanno della zia l'ammiratore si è superato: in una gigantesca cassa regalo arriva un misterioso animale, subito ribattezzato Ultimo Regalo. Farsi carico di questo ingombrante ospite diventa un'avventura rocambolesca...



- ▶ Una storia frizzante, piena di umorismo
- ▶ Perfetto come lettura autonoma o per la lettura condivisa ad alta voce
- ▶ Una scrittura incisiva e brillante, con frasi e capitoli brevi
- ▶ Le spiritose illustrazioni giocano col testo e ci spingono a fare ipotesi su che animale sia davvero Ultimo Regalo

**Della stessa autrice**



**Dello stesso illustratore**



## ULTIMO REGALO

scritto da **Mara Dompè**  
illustrato da **Andrea Antinori**

età 7+  
collana **I Pelucchi**  
cm 15 x 22  
80 pp. illustrate a colori  
copertina cartonata  
euro 15,90

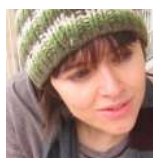
ISBN 9791254640937

**EDIZIONE ALTA LEGGIBILITÀ**

EasyReading® Font

Carattere ad alta leggibilità per tutti.  
Anche per chi è dislessico.

Stampato su carta ecologica FSC®



**Mara Dompè** ha pubblicato il suo primo libro per ragazzi, *Il mistero del casonetto* (Mondadori, ill. di Vittoria Facchini), nel 2003. Sono seguiti *Mamma parla con lo specchio* (Mondadori, ill. di Vittoria Facchini), *Little Darwin* (Codice Edizioni, ill. di Alessandro Blengino), *Il mostro dei budini* (Biancoenero Edizioni, ill. di Eleonora Marton), *Evelina verde mela* (Principi&Principi, ill. di Giulia Torelli e Annalisa Sanmartino), secondo classificato al Premio Giovanni Arpino 2013, *Spia* (Biancoenero Edizioni, ill. di Johnny Cobalto) vincitore del Premio nazionale Il Gigante delle Langhe 2013, e *Tutta colpa dei fantasmi* (Biancoenero Edizioni, ill. di Luca Scandurra), raggiungendo anche il Brasile e la Corea del Sud. Laureata in Letterature moderne e comparate, vive da molti anni a Torino, dove lavora come traduttrice e gioca a ping pong. Per Camelozampa è autrice, insieme a Giulia Torelli, de *La scatola dei cerotti*.



**Andrea Antinori** si forma presso l'ISIA di Urbino e l'Escola Massana di Barcellona. Dal 2013 collabora come illustratore per case editrici straniere e italiane, tra cui Camelozampa, Corraini, Emme edizioni, Fatatrac, Iperborea, Lapis, Mondadori, Terre di mezzo, Topipittori. Con *La zuppa dell'orco* (Biancoenero Edizioni) vince, insieme all'autore Vincent Cuvellier, il Premio Andersen e con *Animali in città*, scritto da Bruno Tognini (Lapis), il Premio Legambiente 2022. Ha illustrato, per Emme edizioni, i libri di Gianni Rodari *A dormire, a svegliarsi*, *Il cavallino*, *Arturo*, *La luna al guinzaglio*. I suoi lavori sono stati più volte selezionati per la Mostra illustratori della Bologna Children's Book Fair e ha vinto il premio come Best International Illustrated Book alla China Shanghai International Children's Book Fair 2019.

Per me è sempre stata semplicemente “la zia”, ma quando insegnava pianoforte a Parigi, molto tempo fa, i suoi allievi la chiamavano Mademoiselle Gelsomina. E da allora quel nome le è rimasto. È la donna più elegante che conosca. Porta i capelli raccolti in un ordinato chignon e sono sempre a posto. Sembrano d’argento. Quando suona il pianoforte, tutti chiudono gli occhi e ascoltano in silenzio, incantati. Zia Gelsomina riceve regali praticamente tutti i giorni. Se non è “buon compleanno”, è “buon lunedì”, o “buon giovedì”, o “buon secondo quarto di luna”, o “buona settimana del gianduiotto”. È una donna molto affascinante. Credo che abbia parecchi ammiratori e ce n’è uno in particolare che la riempie di regali. Quando riceve un nuovo regalo, zia Gelsomina è sempre molto misurata. Di solito si limita a sospirare. Credo che sia un modo per scoraggiare il suo ammiratore.



## IL MERCATINO DEI REGALI

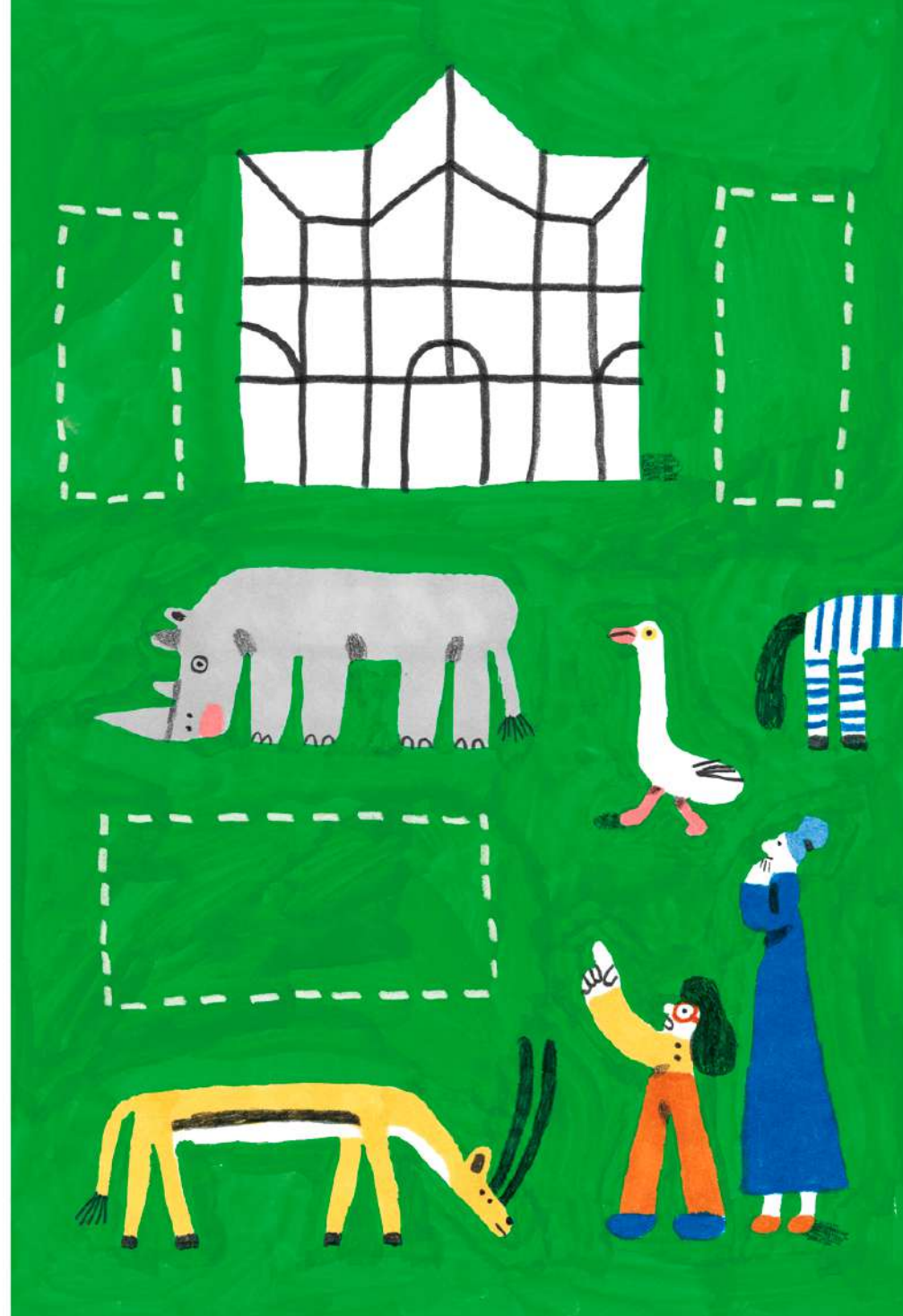
Come dicevo, tutti quei regali sono per lo più una grande scocciatura. Ci danno un sacco di lavoro. Ogni due o tre mesi, per liberarcene, siamo costrette ad allestire un mercatino nel quartiere.

Lo facciamo nel giardino davanti a casa, che è molto più presentabile del cortile sul retro. Certo, la vernice della veranda è un po' scrostata e il prato è rovinato in più punti a causa degli erbivori, ma tutto sommato è uno spazio piacevole, ombreggiato da due vecchi salici.

Visto che il mercatino si terrà tra due settimane, io e zia Gelsomina, sedute in salotto tra due ventilatori, cerchiamo di organizzare al meglio le bancarelle.

Io prendo appunti, mentre i nostri criceti si rincorrono sul tappeto.

«Visti i regali degli ultimi mesi, farei quattro bancarelle», suggerisce la zia consultando



## MANCA UN CRICETO

« Sono sempre stati quattro » dice un pomeriggio la zia guardando tre dei nostri criceti rincorrersi sul tappeto.

« Manca Palla, il criceto grassottello » dico io.

« Da quanto tempo manca? »

« Da questa mattina. Ieri c'era ».

« Non sarà stato...? »

Capisco subito dove vuole arrivare. « Ma zia, che cosa ti viene in mente! Ultimo Regalo non mangerebbe mai un criceto! » dico indignata.

Ultimo Regalo è buono, io lo conosco bene.

Ultimo Regalo è speciale.

« Palla sarà andato a farsi un giro nei cortili vicini » aggiungo. « I nostri criceti ogni tanto lo fanno, ma poi tornano sempre ».

